

mozioni eventualmente ritirate a norma degli articoli precedenti. » Così mi pare si abbrevi la discussione e non si menomino i diritti di coloro che sollevano delle questioni presentando interpellanze.

**Presidente.** La Commissione vuole esprimere il suo parere?

Onorevole Roux, la avverto intanto che non potrei mettere ai voti la sua proposta, a meno che non fosse firmata da dieci deputati...

**Bonghi, presidente della Commissione e relatore.** A questo articolo dovremo fare la stessa modificazione che abbiamo fatta all'articolo 15.

Quanto alla obiezione dell'onorevole Roux, forse, meglio considerate le parole, potrebbe egli rinunciarci: dacchè è detto che gli interpellanti possono rinunciare alle loro interpellanze. Ma badi che questi interpellanti rispetto a coloro che hanno proposto le mozioni, si trovano già pel paragrafo 1° dell'articolo in questa condizione: che le loro interpellanze sono posposte alle mozioni. Ora, noi non vogliamo che gli interpellanti si trovino in una condizione troppo cattiva, e però diamo loro il diritto di essere iscritti nella mozione in discussione subito dopo il proponente della mozione stessa e i proponenti delle mozioni eventualmente ritirate a norma degli articoli precedenti.

L'interpellante adunque non mantiene già il suo diritto rispetto ai proponenti delle mozioni, ma mantiene il suo diritto rispetto a tutti quelli che si volessero iscrivere per parlare sulle mozioni. Cosicchè noi diamo alla mozione quel luogo che bisogna darle, e nello stesso tempo non leviamo all'interpellante più di quanto è necessario levargli una volta che una mozione ci è.

Bisogna, poi, persuadersi di questo: che il procedimento della interpellanza, secondo le proposte della Commissione, è lungo; e il procedimento della mozione è breve. In ogni modo dunque il proponente della mozione avrebbe ragione dell'interpellante a mezza via.

Ora, l'interpellante, anche perdendo il suo diritto rispetto all'autore della mozione, si trova meglio di quel che si sarebbe trovato sulla via per la quale si è messo.

Cosicchè mi pare che l'articolo possa essere lasciato così come è proposto.

**Presidente.** Onorevole Roux, ha facoltà di parlare.

**Roux.** Forse non mi sono spiegato chiaramente. Ma io prego l'onorevole Bonghi di risolvermi questo caso. L'onorevole Di Breganze l'altro giorno ha presentato una interpellanza sulla scadenza

del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria: l'onorevole Pantano ha successivamente presentato sullo stesso argomento una mozione.

L'onorevole Di Breganze, il quale avrebbe la precedenza per la sua interpellanza, dovrà dunque per questo articolo 16 cedere il posto all'onorevole Pantano, il quale è venuto dopo con la sua mozione.

Si discuterà dunque prima. Ma chi la discuterà? L'onorevole Di Breganze, che ha avuto il merito di sollevare per primo la questione, è messo in seconda linea.

Primo a parlare su questo argomento deve essere l'onorevole Pantano il quale è venuto dopo. Io accetto che le mozioni abbiano la precedenza sulle interpellanze. Ma vorrei che il primo oratore che ha avuto il merito o il demerito di sollevare una data questione con la sua interpellanza avesse anch'egli la facoltà di parlare subito nella discussione. E questo può accadere tanto per le interpellanze quanto per le mozioni. Ecco: a me parrebbe assai facile una soluzione in questo caso e si otterrebbe dicendo che le mozioni hanno la precedenza sulle interpellanze, ma che gli oratori sono iscritti in ordine di presentazione tanto delle interpellanze quanto delle mozioni. Ammesso questo concetto, s'intende che io ne lascierei la definizione alla nostra Giunta nel suo lavoro di coordinamento.

**Presidente.** L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

**Bonghi, presidente della Commissione e relatore.** Io ho bene inteso l'onorevole Roux. Il concetto della Commissione è questo: val meglio presentare una mozione che un'interpellanza.

**Roux.** Questo è indiscutibile.

**Bonghi, presidente della Commissione e relatore.** D'altra parte non bisogna ledere troppo il diritto di priorità di chi ha presentata l'interpellanza invece della mozione. Ma noi nemmeno possiamo far sì che due siano primi a parlare. (*Si vide*) come già diceva l'onorevole Roux: bisogna che esclusivamente il primo sia il primo, non c'è verso! Ora fra i due che hanno presentato uno la mozione dopo e l'altro la interpellanza prima, chi dovrà parlare per il primo? Alla Commissione pare quegli che ha presentata la mozione, perchè egli non ha già presentata una domanda, ma una soluzione. Ora è evidente che la responsabilità di aver presentata una soluzione e la difficoltà del metterla innanzi alla Camera e del provarla sono molto maggiori che non quelle del presentare una domanda di interpellanza a cui il Governo debba soltanto rispondere. La mozione è molto di più.